LIBRI

» **Piccole cose da nulla**
Claire Keegan
Pagine: 104
Prezzo: 13 €
Editore Einaudi

"Piccole cose da nulla": salvare donne sfruttate

» **Carlotta Vissani**

Quando Bill Furlong nacque, il 1° aprile 1946, qualcuno disse che "era destinato a farsi infinocchiare da tutti", come se la sua indole, buona e altruista, fosse chiara da subito. Bill "veniva dal niente". La madre restò incinta che era ragazzina a servizio di una vedova protestante, la signora Wilson, che abitava nella dimora padronale poco fuori dalla città di New Ross, Irlanda. I genitori le diedero il benservito mentre lei la fece restare e, non avendo figli, prese Bill, che mai seppe chi fosse suo padre, sotto la propria ala. Gli volle bene, gli affidò lavoretti, gli insegnò a leggere, lo educò a dovere tanto che nell'85, a quarant'anni, Bill commercia carbone e legname, è sposato, ha cinque figlie e tutti lo considerano "a posto".

CON RITMI DI LAVORO estenuanti, Bill non dovrebbe aver tempo per macinare pensieri eppure certe notti il suo animo sensibile e riflessivo lo fa meditare su "piccole cose da nulla", titolo del primo romanzo – dopo le raccolte di racconti *Dove l'acqua è più profonda*, Premio Rooney per la letteratura irlandese, e *Nei campi azzurri* – della 54enne irlandese Claire Keegan, tradotto in 30 Paesi e candidato al prossimo Booker Prize.

In realtà le "piccole cose da nulla" non lo sono affatto. Riguardano il prossimo, gli affetti, la moralità, il senso che diamo ai nostri giorni. Bill s'interroga e si dà risposte scontate solo in apparenza. "Ognuno ha a disposizione giorni e possibilità che non torneranno più", "per ottenere il meglio dagli altri bisogna sempre trattarli bene". È poi possibile tirare avanti senza avere almeno una volta il coraggio di andare contro le cose come sono? L'occasione per rompere gli schemi giunge quando entra in contatto, per lavoro, col convento della città. È lì che conosce Sarah e con lei la drammatica realtà delle Magdalene Laundries, istituti gestiti dalla chiesa cattolica che accoglievano – si fa per dire, dato che maltrattamenti, mortificazioni e sfruttamento erano la norma – ragazze orfane o incinte, ritenute immorali per via della loro condotta peccaminosa. Un destino che avrebbe potuto riguardare sua madre. "Molte di queste donne hanno perso i loro bambini. Alcune hanno perso la vita. Alcune hanno perso la vita che avrebbero potuto avere" scrive Keegan nella nota al libro. L'ultima Magdalene Laundry è stata chiusa nel '96, dopo che nel '93 un'impresa edile scoprì 155 cadaveri di donne sepolti sotto la proprietà che aveva appena acquistato da un ordine religioso, e solo nel 2013 il governo irlandese si è pubblicamente scusato per tutto ciò.

[redacted]

L'incantevole novella di Keegan nella cupa Irlanda

[redacted]

Salvare una vita, senza girare la testa dall'altra parte, facendo a brandelli ipocrisia, egoismo e bigottismo, dona a Bill una sensazione di felicità estatica mai provata prima. Forse pagherà caro quel gesto di solidarietà, può essere che a scontarne le conseguenze saranno le figlie e il loro percorso d'istruzione (smascherare la disumanità di chi dovrebbe essere al servizio dei più deboli potrebbe chiudere porte e limitare possibilità), ma ci sono momenti in cui non si può ragionare sul dopo, bisogna solo agire nel modo giusto.

Una novella di nitore e bellezza totale a immortalare magnificamente la storia di un uomo che sa dare un senso al suo passaggio nel mondo proprio attraverso piccole, grandissime, cose da nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D. C. (**DOPO** CHRISTIE)

Il serial killer del Po torna dopo 30 anni: il nuovo thriller cremonese di Dazieri

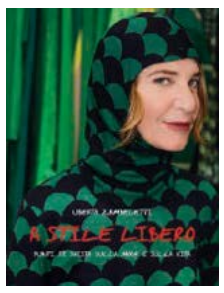
» **Fabrizio d'Esposito**

Quando si tratta di "costruire" serial killer per far rapire e ammazzare bambine o ragazze, Sandrone Dazieri sa essere imbattibile per intreccio e dosi di adrenalina inoculate al lettore. Conclusa la trilogia del Padre per Mondadori, l'inventore dell'amato Gorilla prosegue la sua esplorazione negli abissi psicotici della mente umana con un nuovo thriller per HarperCollins. Il Male, ovviamente. Nella natìa landa padana di Cremona, Amala, con l'accento sulla seconda "a", viene rapita al ritorno da scuola. La ragazza, di origini africane, è figlia di una scrittrice e di un architetto. La famigliola vive in campagna, in una strampalata villa a forma di ferro da stiro. A indagare sulla scomparsa è soprattutto la zia di Amala: l'avvocato Francesca Cavalcante che si ritrova a fare coppia (in senso investigativo) con un misterioso militare arrivato da Israele e che si fa chiamare Gerry.

E QUI IL SEQUESTRO di Amala incrocia una storia di trent'anni prima, quando dal Po affiorarono i cadaveri di alcune povere ragazze. Un serial killer che venne soprannominato il Persico e che la polizia individuò in un incolpevole benzinaio con tanto di prove false, sotto la regia di Itala Caruso, sovrintendente capo corrotta. Un capro espiatorio trovato probabilmente per compiacere qualcuno e comunque al centro di uno scambio tra poliziotti e giudici infedeli e avidi di soldi e potere. A difendere invano l'innocente fu proprio l'avvocato Cavalcante. A sua volta il misterioso Gerry comincia a uccidere uno per uno i vari protagonisti di quella vicenda. Il bivio allora è: il Persico è tornato oppure si tratta di un *copycat*? I piani narrativi sono due (oggi e trent'anni fa) e nell'epilogo l'enigma sarà risolto con tre sorprese finali (due clamorose, una meno).

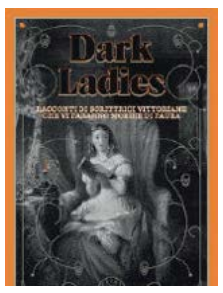
» **Il male che gli uomini fanno**
Sandrone Dazieri
Pagine: 536
Prezzo: 20 €
Editore: HarperCollins

SEGNALAZIONI

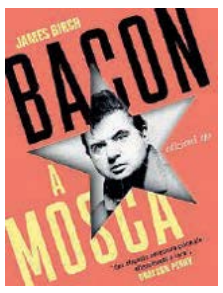


» **A stile libero**
Uberta Zambeletti
Sonzogno
Punti di vista sulla moda e sulla vita di una fashion designer
★★★☆☆

» **Non si fruga nella polvere**
William Faulkner
Adelphi
Un "giallo" degno dei "Fratelli Karamazov"
★★★★☆



» **Dark Ladies**
Aa. Vv.
Blackie
Quattordici racconti del terrore delle scrittrici vittoriane, dalla Brontë alla Lee
★★★★☆



» **Bacon a Mosca**
James Birch
e/o
Mosca 1986: un giovane gallerista fa carte false per avere il pittore inglese
★★★★☆

LA**CHICCA**

» **Prato e le 100 meraviglie (+1)**
Testo e ricerche a cura di Piero Ceccatelli (typimedia editore)
È come giocare accanto a Maradona; è come vivere (artisticamente) nella Parigi densa del genio di Picasso (molti pittori si rifiutavano di andarlo a trovare per il timore che lui gli "rubasse" l'ispirazione). Così è per Prato: sottovalutata, poco citata anche incompresa per via della vicina Firenze. Eppure la città Toscana è un gioiello sorprendente, da scoprire. Anche grazie alla bella penna di Piero Ceccatelli.
(al.fer.)

VkVSIyMjNmZjNmQ3YjEtYTIyZC00YzhlLTgxM2QtYjdhY2NlMzI5OTIkIyMjZDM4YWQxNDktOWI5ZS00MDZhLTg2NGMtMDQ3ZjE3MTk0YWVkIyMjMjAyMi0xMS0xOVQxODoyMDozNyMjI1ZFUg==